

Nota Introduttiva

«Poetiche» non ama gli anniversari, se non perché, a volte, consentono di tornare a rileggere, ad analizzare e a discutere – quando ne valga la pena – scrittori particolarmente significativi. Fra questi scrittori è indubbiamente Alberto Moravia, di cui si è da poco conclusa la commemorazione del centenario della nascita. «Poetiche» ha quindi deciso di dedicare a Moravia il presente fascicolo, affidandone la redazione a Valentina Mascaretti, giovane ma valorosa studiosa dell'opera moraviana (suo il volume *La speranza violenta. Alberto Moravia e il romanzo di formazione*, Bologna, Gedit 2006), la quale ha convocato nella nostra rivista alcuni fra i più noti e i meglio attrezzati critici, italiani e stranieri, dell'autore degli *Indifferenti*. Altri studiosi, pur da noi interpellati, non hanno potuto, per varie ragioni, essere presenti con i loro scritti, ma ci hanno comunicato la loro piena adesione alla nostra iniziativa. Li ringraziamo, così come ringraziamo Valentina Mascaretti e gli autori da lei radunati. Quanto ai nostri lettori, confidiamo che essi trovino utile e interessante questo fascicolo, che si affianca ad altri numeri monografici – come quelli, per limitarsi a due esempi, dedicati rispettivamente a Pasolini e a Sanguineti – con i quali «Poetiche» si è proposta di esaminare con particolare attenzione scrittori fra i più vitali della nostra letteratura.

Parlare di vitalità ci offre il destro di rilevare – ci auguriamo non inutilmente – che, oltre a una vera novità, è appunto la vitalità che «Poetiche» cerca negli scrittori di cui decide di interessarsi, rifuggendo come la peste la mediocrità intellettuale che il conformismo dominante ama celebrare.